

FESTIVAL A Modena, Carpi e Sassuolo in settembre 50 pensatori

La natura: filosofia e politica senza dimenticare la tavola

Una cinquantina di lezioni da pensatori come Marc Augè, Massimo Cacciari, Jean-Luc Nancy, Umberto Galimberti, Christoph Wulf, Emanuele Severino, Zygmunt Bauman, Vandana Shiva, ma anche Carlo Lucarelli, Gianni Celati, Giovanni Allevi, Serena Dandini ed Elio in interventi legati alla natura, tema 2011 al Festival della filosofia di Modena Carpi e Sassuolo, dal 16 al 18 settembre. Il programma conta 200 appuntamenti: una manifestazione nata in sordina ha

superato l'anno scorso i 170mila partecipanti, e all'edizione numero 11 quest'anno promette di battere il primato. Vedere piazze piene di giovani appassionati di sapere è «una visione emozionante e commovente, un segno di speranza per il futuro del Paese», dice Tullio Gregory, accademico dei Lincei e responsabile dei «menù filosofici» in 60 ristoranti delle tre città.

Il tema, la natura, «è complicato e molto sfaccettato», ammette Remo Bodei, presiden-



Vanessa Kelly, madre natura in tv

te del festival. Intanto si tratterà di far chiarezza sul termine: natura è physis nel mondo antico, quando coincideva con spontaneità; poi sta per creato, concetto introdotto dal cristianesimo, mentre negli ultimi decenni la natura ha assunto un valore politico e sociale. Tenendo presente «che è in via di esaurimento», avvisa Bodei, «la contrapposizione tra natura e cultura, tra scienze e umanesimo».

Di contorno, la retrospettiva di Ansel Adams, fotografo naturalista del «wilderness» americano; al Museo delle Figurine un'esposizione di diorama fine Ottocento sull'habitat di animali esotici; una sull'arte della metamorfosi intitolata «Indistinti confini» da Crnach a Picasso. ♦

